

**CONSORZIO
DI BONIFICA
DELLA MEDIA**



Consorzio di Bonifica
della Media Pianura
Bergamasca

24122 BERGAMO
Via S. Antonino, 7/A
Tel 035.21.91.81 – Fax 035.23.86.83
www.cbonificabergamo.lombardia.it
E-mail info@cbonificabergamo.lombardia.it

In collaborazione con



Comune di Medolago



Provincia di Bergamo

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

D.G.R.L. n. 7/7868 del 25/01/2002

D.G.R.L. n. 7/13950 del 01/08/2003

Dicembre 2004

(cod.2002_797 C/P)

RELAZIONE TECNICA

GRUPPO DI LAVORO

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

dott. Giovanni Giupponi

dott. Fausto Gaini

sig. Riccardo Marengoni

EST s.r.l.

dott. ing. Giovanni Filippini

dott. ing. Giovanni Sonzogni

dott. ing. Francesca Bertuletti

INDICE

1.	PREMESSE E DEFINIZIONI.....	1
2.	CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE	2
3.	RETICOLO IDRICO PRINCIPALE	5
4.	RETICOLO IDRICO MINORE	6
5.	RETICOLO DI COMPETENZA CONSORZIO DI BONIFICA MEDIA PIANURA BERGAMASCA.....	7
6.	FASCE DI RISPETTO.....	8
	6.1. RETICOLO PRINCIPALE.....	9
	6.2. RETICOLO IDRICO MINORE	9
	6.3. RETICOLO IDRICO CONSORTILE.....	10

1. PREMESSE E DEFINIZIONI

Con l'emanazione delle Deliberazione delle Giunta Regionale Regione Lombardia n. 7/7868 del 25 gennaio 2002 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica", l'Amministrazione Comunale si è trovata nella condizione di procedere all'identificazione del reticolo idrico minore, diventato di sua competenza, con la relativa individuazione delle fasce di rispetto e la definizione delle norme tecniche di attuazione per il controllo delle attività inerenti il reticolo stesso.

Finalità della Deliberazione, infatti, è quella di trasferire dalle Strutture del Territorio – ex Genio Civile della Regione Lombardia ai Comuni (ed alle Comunità Montane per i Comuni ricadenti nel territorio di loro competenza) funzioni di individuazione, manutenzione e gestione dei corsi d'acqua che saranno inseriti nel reticolo idrico minore, nonché controllo e gestione di autorizzazioni e concessioni per opere inerenti il reticolo stesso e relativi compiti di polizia idraulica.

A decorrere dalla data della pubblicazione (15/02/2002) sono a carico dei Comuni le funzioni di adozione dei provvedimenti di polizia idraulica e le funzioni di manutenzione del reticolo idrico minore.

In data 01/08/2003 è stata pubblicata, sempre da Regione Lombardia, D.G.R. n. 7/13950 di modifica alla D.G.R. n. 7/7868, in cui sono stati meglio definiti i criteri di identificazione dei corsi d'acqua da inserire nel reticolo idrico minore, con ulteriori specifiche sulla distinzione tra competenze regionali, comunali e consortili.

Ai sensi della normativa di riferimento nel campo delle acque (cfr. Delibera del Comitato Interministeriale Ambiente del 04/02/1977 e la stessa D.G.R. VII/7868 – allegato B e successiva modifica), si intende per "corso idrico superficiale" qualsiasi massa d'acqua che presenti proprie caratteristiche idrologiche, fisiche, chimiche e biologiche, che sia caratterizzata da movimento di deflusso in superficie e non nel sottosuolo; sono corsi idrici sia quelli naturali (fiumi, torrenti, rii, ...) che quelli artificiali (canali irrigui, industriali, navigabili, reti di scolo, ...) ad eccezione di canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquidi e di acque reflue industriali e delle acque meteoriche.

Il reticolo idrico relativo ad un dato territorio comunale è costituito da tre categorie di corsi d'acqua:

- corsi appartenenti al reticolo idrico principale;
- corsi appartenenti al reticolo idrico minore;
- corsi appartenenti al reticolo consortile.

Il reticolo idrico principale è costituito da tutti i corsi d'acqua elencati nell'allegato A alla Deliberazione e successiva modifica, indicati dalle Strutture del Territorio della Regione Lombardia; tale reticolo è di competenza regionale sia per quanto riguarda gli interventi di gestione e manutenzione che per le attività di polizia idraulica.

Il reticolo idrico minore deve essere definito da ogni Amministrazione Comunale in base ai criteri riportati nell'allegato B alle Deliberazioni.

I corsi d'acqua appartenenti all'elenco riportato nell'allegato D sono di competenza dei Consorzi di Bonifica, sia per quanto attiene la gestione e la manutenzione, che per quanto riguarda le attività di polizia idraulica e la relativa riscossione dei canoni concessori.

2. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

La normativa nazionale di riferimento per la definizione di corpo idrico e per la valutazione delle condizioni di ricadenza per il reticolo idrico minore esaminata è costituita, in ordine cronologico, da R.D. 523/1904, R.D. 1775/1933, D.C.I. 04/02/1977, L. 36/94 e relativo regolamento.

La definizione dei corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico da considerarsi principale è stata effettuata dalle Strutture del Territorio (ex Genio Civile) e ripresa in all. A della delibera regionale citata. Tali corsi sono comunque stati riportati anche nell'elaborato cartografico allegato alla presente nota; ne viene inoltre ripreso nel seguito l'elenco per una migliore visualizzazione.

L'individuazione del reticolo idrico minore è stata condotta tenendo come riferimento le indicazioni riportate nelle D.G.R. all'allegato B, in particolare partendo dal presupposto che devono essere inseriti i corsi d'acqua che rispondano ad almeno uno dei seguenti criteri:

A. C. MEDOLAGO
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

- siano indicati come demaniali nelle carte catastali o in base a normative vigenti;
- siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- siano rappresentati come corsi d'acqua dalle cartografie ufficiali (IGM, CTR).

Oltre a questi aspetti, sono stati considerati anche elementi di carattere ambientale e urbanistico, considerando anche corsi che:

- rivestano particolare valenza paesaggistica e si inseriscano in un contesto di tutela ambientale del territorio;
- comportino interferenze con il tessuto urbanizzato, rivestendo importante ruolo idraulico.

A tal riguardo si è provveduto a verifica degli Elenchi delle Acque Pubbliche (Testo Unico sulle acque 1775/1933) e dei tratti vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004; tali corsi d'acqua rientrano nell'elenco di quelli che andranno a costituire il reticolo idrico minore (se non già inseriti nel principale), a meno di abbandono degli alvei avvenuto negli anni a seguire l'inserimento negli elenchi o la radiazione e conversione a carattere privato.

N. id.	Denominazione	Limiti di pubblicità	Tratto vincolato L. 431/85	Tratto derubricato L. 431/85
1	Fiume Adda	tutto il tratto che è confine di provincia con le province di Milano e Como e vi figura nei rispettivi elenchi	Tutto il corso	
12	Torrente Grandone	dallo sbocco a Km.2,500 a monte della confluenza col Rio S.Donato		Tutto il corso

Tali criteri generali sono stati quindi calati nel contesto territoriale di Medolago e riconsiderati in funzione delle finalità di polizia idraulica prefissate dalla normativa, riferite alle caratteristiche del sito.

Infine, è stato ritenuto elemento importante nell'identificazione dei corsi d'acqua di interesse, verificare la continuità degli stessi all'interno dei Comuni confinanti, siano essi sede della fonte nonché del recapito o del proseguo del deflusso, al fine di operare nel modo più omogeneo e compatibile possibile.

La prima fase del procedimento per l'identificazione del reticolo idrico minore ha visto la sovrapposizione cartografica dei tracciati riportati dalla cartografia disponibile:

- Carta catastale in scala 1/2.000;
- C.T.R. in scala 1/10.000;
- Aerofotogrammetrico comunale in scala 1/2.000.

A questa prima elaborazione hanno fatto seguito l'acquisizione dello studio geologico di supporto al PRG (redatto da dott. Dolci – datato giugno 2001) e sopralluoghi mirati a verificare i casi di discordanza relativamente ai tracciati nei differenti documenti cartografici e a valutare la natura e le caratteristiche dei corsi d'acqua.

In generale si è riscontrato quanto segue:

- Il dettaglio rappresentativo del rilievo aerofotogrammetrico comunale comprende quasi integralmente quanto riportato nella Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.
- il sistema idrico riportato sulle carte catastali va grosso modo a sovrapporsi a quanto identificato sulle altre cartografie;

Nell'identificazione dei tracciati e dei punti di origine dei corsi si è quindi fatto riferimento a quanto riportato sull'aerofotogrammetrico integrando, ove necessario, le lacune con quanto riportato sulla C.T.R., mappa catastale o riscontrato in campo.

Non sono stati, in generale, identificati come appartenenti al reticolo idrico minore alcuni impluvi minori riportati sulle cartografie di riferimento ma che, da sopralluogo in campo sono risultati privi di un vero e proprio alveo di scorrimento. Allo stesso modo non sono stati considerati canalette e fossi a valenza irrigua o di drenaggio di campo.

Nel seguito viene quindi fornito elenco dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale e di quelli di competenza del Consorzio della Media Pianura Bergamasca, come da allegato D alla D.G.R.. Non risultano identificati corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore.

3. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Al fine di semplificare la lettura degli elaborati cartografici prodotti, viene ripreso nel seguito l'elenco dei corsi d'acqua ricadenti nel territorio comunale appartenenti al Reticolo Idrico Principale, così come riportati nell'allegato A alla D.G.R. 7/7868 del 25/01/2002 come modificata e integrata:

- Fiume Adda (BG 190): in posizione Ovest del territorio comunale, a confine con il Comune di Cornate d'Adda; vista l'estensione del letto del fiume, non vengono riportate le coordinate Gauss-Boaga dei tratti ricadenti nel territorio comunale di Medolago, ma si rimanda alla visualizzazione cartografica.

- Torrente Grandone (BG 005): nel settore orientale del territorio comunale. Vengono fornite le coordinate Gauss-Boaga dei punti di inizio e fine della parte di tracciato ricadente nel territorio comunale di Medolago (dal confine comunale con Solza e Calusco d'Adda al confine comunale con Chignolo d'Isola).
inizio: 1 538 985 – 5 058 494 fine: 1 540 220 – 5 057 775

4. RETICOLO IDRICO MINORE

Come evidenziato nel paragrafo 2, non sono stati identificati corsi appartenenti al reticolo idrico minore.

5.RETICOLO DI COMPETENZA CONSORZIO DI BONIFICA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

Al fine di semplificare la lettura degli elaborati cartografici prodotti, viene ripreso nel seguito l'elenco dei corsi d'acqua ricadenti nel territorio comunale appartenenti al Reticolo Idrico di competenza del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, così come riportati nell'allegato D alla D.G.R. 7/7868 del 25/01/2002 come modificata e integrata:

- Canale Adda – Serio (201): trattasi di canale realizzato in galleria. Vengono fornite le coordinate Gauss-Boaga dei punti di inizio e fine della parte di tracciato ricadente nel territorio comunale di Medolago (dal confine con Calusco d'Adda al confine comunale con Suisio).

inizio: 1 538 012 – 5 057 861

fine: 1 539 111 – 5 057 018

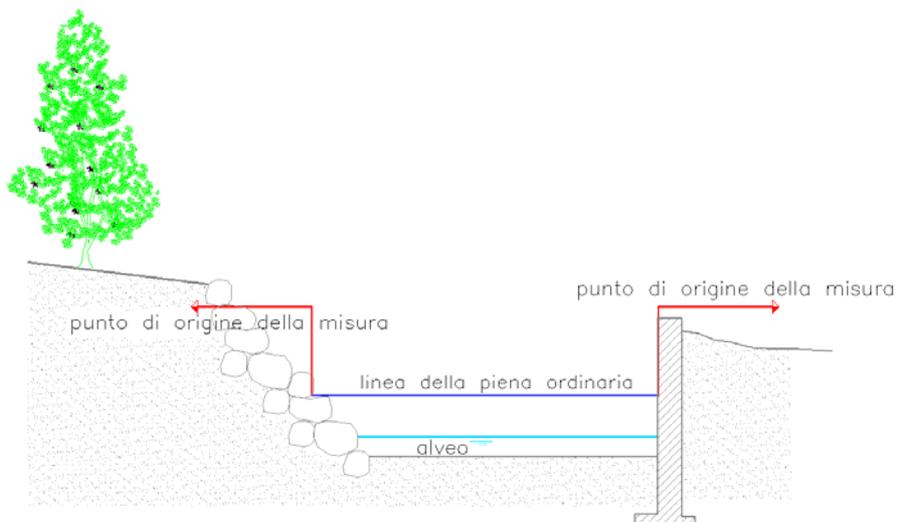
6.FASCE DI RISPETTO

Le fasce di rispetto di seguito individuate si intendono ai sensi dell'attività di polizia idraulica (R.D. n. 523/1904 e, per quanto di competenza del Consorzio di Bonifica, del R.D. n. 368/1904) come meglio descritto nel regolamento di attuazione. Per quanto non contrastante con le norme introdotte da dette fasce, i vincoli, le prescrizioni e le norme attuative derivanti dagli strumenti urbanistici esistenti o dall'applicazione della legislazione vigente conservano la loro validità.

In base della normativa vigente, le distanze si intendono misurate dal piede arginale o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa.



Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria.



A causa di possibili imprecisioni nella rappresentazione cartografica, dovute alla dimensione del segno grafico, il soggetto richiedente autorizzazioni per interventi interferenti con il reticolo idrico, dovrà verificare con opportuni rilievi e/o ispezioni mirate la correttezza di quanto evidenziato in carta.

Nell'eventualità in cui un corso d'acqua, per cause naturali, modifichi nel tempo la sua linea di normale deflusso, si renderà necessario ridefinire le fasce di rispetto sul nuovo tracciato, mantenendo comunque anche quella applicata alla sede originaria, a meno che non si dimostri che quest'ultima non riveste più alcuna funzione idraulica e si attivino le procedure per la sdemanializzazione dell'alveo abbandonato.

6.1. RETICOLO PRINCIPALE

Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale sono fissate, secondo quanto disposto nel R.D 523/1904, in misura pari a 10 m, salvo eventuali modifiche definite dalla Regione, e sono riportate nella cartografia allegata con simbologia distinta.

Allo stesso modo, sono identificate le fasce di rispetto definite dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali per quanto attiene il Fiume Adda.

Per identificare la fascia di rispetto di 10 m sui corsi inseriti nel reticolo idrico principale, sono stati presi come riferimento gli elementi morfologici significativi per l'identificazione della sponda incisa riportati sul rilievo aerofotogrammetrico (datato 09/2000) e verificati sul posto. Si segnala che la traccia del corso d'acqua può essere soggetta a variazioni nel tempo nella conformazione dell'alveo e delle scarpate, per cui la fascia individuata è riferita allo stato di fatto alla data del rilevamento; potrà, quindi, subire aggiornamenti in funzione di nuovi rilievi o nuovi criteri e fasciature introdotti da Organi di livello superiore. Relativamente al Fiume Adda, laddove non è stato possibile evidenziare arginature o orli di scarpata, la fascia è stata imposta facendo riferimento al limite tra la fascia A e la fascia B del P.A.I., mantenendo quindi un criterio cautelativo.

6.2. RETICOLO IDRICO MINORE

Non sono identificati corsi appartenenti al reticolo idrico minore.

6.3. RETICOLO IDRICO CONSORTILE

Relativamente ai corsi del reticolo consortile (rif. allegato D alla citata D.G.R. e integrazioni), le fasce di rispetto sono definite dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, con riferimento alle indicazioni del R.D. 368/1904.

Per quanto riguarda il Canale Adda – Serio, di competenza consortile, trattandosi di opera realizzata completamente in sotterraneo, a profondità consistenti di almeno 50 m da piano campagna, con unica via d'accesso per gli interventi di manutenzione dalla bocca di presa nel Fiume Adda, non vengono definite fasce di rispetto. L'utilizzo delle aree private sotto le quali l'opera è stata realizzata è normato dagli atti di servitù stipulati con i relativi proprietari.